COMMISSIONE V

DIFESA

XXIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 MARZO 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTINOTTI

INDICE

PAG.

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 257

Comunicazioni del Presidente in merito a proposte di legge concernenti personale dello Stato.

PRESIDENTE 257, 259
PRIORE 258
CUTTITTA 258
CAVALLARI NERINO 258
LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* . 258

Proposta di legge (*Seguito della discussione*):

CUTTITTA: Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare. (487) 259
PRESIDENTE 259, 263, 264
FOLCHI, *Relatore* 259, 261
CUTTITTA 259, 260, 261, 262
SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 259, 261, 262, 263
GRECO 260
FORESI 263
VIOLA 263
DI BELLA 264
GUADALUPI 264
CLOCCHIATTI 264

La seduta comincia alle 9,45

CORONA GIACOMO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Valandro Gigliola sostituisce, ai sensi del primo comma dell'articolo 28 del Regolamento della Camera, il deputato Pagliuca.

Comunicazione del Presidente in merito a proposte di legge concernenti personale dello Stato.

PRESIDENTE. Comunico alla Commissione che il Governo ha chiesto di sospendere la discussione della proposta di legge n. 134 di iniziativa dei deputati Morelli e Cappugi: « Istituzione di un ruolo organico dei direttori di aeroporto civile », in attesa della emanazione dei provvedimenti delegati sul nuovo statuto degli impiegati civili dello Stato.

Faccio, inoltre, rilevare che giacciono all'ordine del giorno della nostra Commissione le seguenti altre proposte di legge, che, pur non essendo comprese fra quei provvedimenti per i quali il Governo ha chiesto di sospendere la discussione, si riferiscono ugualmente alla sistemazione di personale dello Stato:

DI BELLA e VIOLA: « Particolari nomine in servizio attivo permanente per merito di guerra commutabili in medaglie al valore militare ». (176).

DE' COCCI: « Norme interpretative del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 94, riguardante la concessione ai partigiani combattenti di pro-

mozione ed avanzamento per merito di guerra e di trasferimento per merito di guerra degli ufficiali in servizio permanente effettivo e dei sottufficiali in carriera continuativa ». (224).

MAGLIETTA ed altri: « Trattamento di quiescenza e integratore della pensione di guerra a favore degli ufficiali del ruolo d'onore ciechi di guerra già richiamati in servizio ». (301).

SELVAGGI: « Trattamento per sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti alle armi per esigenze belliche e di ordine pubblico ». (405).

MORELLI e CAPPUGI: « Provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i tribunali militari ». (724).

BASILE GUIDO: « Modifiche alla legge 22 dicembre 1952, n. 4415, sulle promozioni per merito di guerra ». (952).

ROBERTI ed altri: « Modificazione alla legge 22 dicembre 1952, n. 4415, sulle promozioni per merito di guerra ». (956).

COLITTO e BARDANZELLU: « Modifica alla legge 10 aprile 1954, n. 114, recante provvidenza a favore degli ufficiali inferiori della Marina e dell'Aeronautica, e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, collocati a riposo o dispensati dal servizio a seguito delle riduzioni dei quadri imposte dal Trattato di pace ». (1004).

PRIORE. Non mi pare che tutto questo materiale possa costituire oggetto di trattazione in sede di applicazione della legge delega.

È mia convinzione che le proposte di legge recanti i numeri 176 e 224, possano essere esaminate da questa Commissione.

CUTTITTA. Concordo col pensiero espresso dall'onorevole Priore, e in special modo per quanto riguarda la proposta di legge n. 405 del deputato Selvaggi, il cui oggetto a me pare non abbia nulla a vedere con la legge delega.

CAVALLARI NERINO. Anch'io sono del parere che non tutte le proposte, di cui alla comunicazione del nostro Presidente, debbano essere soggette a regolamentazione attraverso la legge delega.

Secondo me, la proposta di legge n. 405, riguardante i carabinieri, può essere trattata in sede di applicazione della legge delega, perchè in essa si accenna all'eventualità di una pensione o di una riassunzione: e questa materia è prevista nelle norme transitorie della legge delega. Ugualmente dicasi per la proposta di legge n. 724 di iniziativa dei deputati Cappugi e Morelli, riguardante gli ufficiali di complemento che hanno prestato servizio presso la giustizia militare, mentre ritengo che siano di competenza esclusiva della nostra Commissione le proposte n. 952 e n. 956, che riguardano modifiche sulle promozioni per meriti di guerra.

Quindi, a mio parere, dall'elenco lettoci dal Presidente dovrebbero essere depennate le proposte 952 e 956, per le quali non può essere messa in dubbio la esclusiva competenza di questa Commissione.

LUCIFREDI *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. La valutazione che è chiamata a fare questa Commissione è analoga a quella che, contemporaneamente, è fatta da altre Commissioni, a questo effetto investite dalla Presidenza della Camera, alla quale il Governo ha rivolto la preghiera che l'applicazione della legge delega, che importa emanazione di norme delegate per il trattamento giuridico, porti alla sospensiva, per il periodo della durata della legge delega, dei provvedimenti che ineriscono alla stessa materia, in quanto che è evidente che non si può contemporaneamente legiferare da due parti.

Tuttavia, mi sembrano esatte talune osservazioni mosse da alcuni colleghi, nel senso che, mentre alcune delle proposte elencate rientrano effettivamente nell'ambito della legge delega, altre non possono essere sottratte alla competenza di questa Commissione.

Devo innanzitutto precisare che alla competenza della legge delega non possono essere sottratti i provvedimenti che riguardano lo stato giuridico e il trattamento economico dei dipendenti civili e militari dello Stato, ciò essendo tassativamente previsto nella legge stessa.

Mi sembra, invece, che tutto ciò che si riferisce al problema dell'avanzamento militare non faccia oggetto della legge delega, e quindi alcune di queste proposte – per esempio, quelle recanti i numeri 176, 224, 952 e 956 – possono essere lasciate nell'ambito di azione di questa Commissione, per la sua valutazione.

Il Governo insiste, pertanto, perché, sia sospesa la trattazione delle proposte numero 134, 301, 405, 724 e 1004, per le quali non sembra possa sussistere dubbio sulla loro disciplina attraverso la legge delega.

In relazione ad un'osservazione dell'onorevole Cuttitta, desidero sottolineare che le norme delegate non saranno soltanto di carattere generale e permanente, ma saranno anche, e in larghissima parte, norme di carattere transitorio.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, ritengo che possa rimanere stabilito che l'esame delle proposte di legge recanti i numeri 134. 301, 405, 724 e 1004 è sospeso in attesa della emanazione dei provvedimenti delegati sul nuovo statuto degli impiegati dello Stato.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cuttitta: Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare. (487).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cuttitta: « Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare ».

Ricordo che nella precedente seduta il seguito della discussione della presente proposta di legge era stato rinviato.

Il Relatore, onorevole Folchi, ha facoltà di parlare.

FOLCHI, *Relatore*. Ho esaminato la proposta di legge dell'onorevole Cuttitta e ritengo che meriti di essere affrontata la questione della ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare. Senonché, in altra sede, mi è stato riferito che il Ministero della difesa crede di dover presentare a questo riguardo un suo disegno di legge. Se questa mia informazione è esatta e se il tempo occorrente al Ministero per la elaborazione del suo provvedimento, non è molto, ritengo che si possa rinviare di qualche settimana la discussione della proposta Cuttitta per abbinare la discussione a quella sul provvedimento ministeriale.

Comunque, io sono pronto a svolgere la mia relazione su questa, a mio avviso, indilazionabile questione.

CUTTITTA. Desidererei conoscere il pensiero del Governo su questa mia proposta di legge e la conferma di quanto ha esposto il Relatore.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Avrei preferito udire prima il pensiero del proponente circa la proposta di rinvio. Comunque, anticipo la conclusione della discussione.

Nel 1951 fu costituita un'apposita commissione per studiare il problema dei servizi tecnici in linea generale. La commissione era presieduta dal generale Boncompagni, uno dei più esperti tecnici del nostro Esercito, ed aveva fra i suoi componenti il generale Liuzzi, attualmente Capo di stato maggiore dell'Esercito.

La commissione aveva il compito di studiare il riordinamento generale dei vari settori nevralgici della vita di un esercito moderno: dei servizi tecnici, del servizio logistico, del servizio degli approvvigionamenti.

Il 27 dicembre dello stesso anno, al termine dei suoi lavori, la commissione presentò una relazione, che io ho sotto gli occhi, in cui concludeva, per quanto riguarda il settore dei servizi tecnici, con la proposta della costituzione di un servizio tecnico unificato. E richiamo l'attenzione su questa proposta, perché si tratta di una questione piuttosto seria.

Nella recente discussione svoltasi al Senato sulla legge di avanzamento è emersa, incidentalmente, la questione del servizio tecnico del Genio ed è stato fatto un voto per la sua ricostituzione. Questo voto partiva dalla constatazione, secondo quanto ha affermato il Presidente di quella Commissione di Difesa, senatore Cerica, che negli Stati Uniti esiste un servizio tecnico unificato, sia pure con tre diverse ramificazioni.

In un paese relativamente povero come il nostro, che ha l'esigenza di utilizzare tutti i mezzi senza molta dispersione, la costituzione di servizi tecnici autonomi finisce assai spesso per far disperdere le forze, e, da un punto di vista tecnico, per non consentire non soltanto l'unità organizzativa ma anche l'unità di ricerca, che è fondamentale.

D'altra parte, il servizio tecnico unificato, secondo la relazione di cui ho parlato, doveva comprendere parecchi servizi, costituiti non tanto sulla base tradizionale della distribuzione in genio, artiglieria e motorizzazione, quanto sulla base un po' più larga del settore specifico in cui era necessario compiere le ricerche: si voleva costituire, accanto a un servizio tecnico generale, un servizio degli armamenti, un servizio chimico-fisico, un servizio della motorizzazione, un servizio lavori e fortificazioni, un servizio elettricità, collegamenti e mezzi speciali, un servizio dell'alimentazione, un servizio tecnico-sanitario.

Come vedete, si trattava di un piano piuttosto minuzioso ma ben coordinato, che, fra l'altro, doveva essere correlativo alla riorganizzazione di tutto il settore logistico e di tutto il settore degli approvvigionamenti.

Quando questo progetto, dopo essere andato all'esame dello Stato Maggiore, stava per essere tradotto in un disegno di legge da presentare alle Camere, vi sono state le note vicissitudini del 1952 e del 1953, che non hanno consentito di approfondire in pieno il complesso della materia.

La domanda che bisogna porsi è se convenga ricostituire un terzo servizio tecnico o piuttosto compiere uno sforzo ed organizzare un servizio tecnico unificato.

Per il servizio tecnico del Genio sorge poi un altro problema, che l'onorevole proponente, molto più esperto di me in questa materia, conosce assai bene, quello cioè della creazione – che nel frattempo è avvenuta di fatto, anche se non ancora di diritto, dato che la legge del riordinamento dev'essere rinnovata – dell'arma delle trasmissioni. L'onorevole proponente, insomma, sa che, anche se venisse accantonato il criterio di attuare un servizio tecnico unificato, sia pure con diverse branche, il servizio tecnico del Genio non potrebbe essere ricostituito come servizio unitario senza tener conto del fatto che oggi esiste il settore delle trasmissioni, che ha un valore smisuratamente superiore a quello che poteva avere in passato, nell'ambito tradizionale del Genio.

Quindi, ammesso che non si voglia accettare l'unificazione dei servizi, non si può pensare di risolvere il problema con la ricostituzione di un servizio tecnico del Genio che non tenga conto della necessità di utilizzazione soprattutto nel campo della ricerca scientifica per quanto riguarda il settore parallelo dell'arma delle trasmissioni, arma che peraltro deve ancora essere definita nei suoi organici e nei suoi rapporti con l'arma del Genio.

Esistono, quindi, due problemi seri: vedere se bisogna costituire un servizio tecnico unificato e, conseguentemente, come distribuirlo in branche; qualora, invece si volesse ad ogni costo ricostituire il servizio tecnico del Genio, questo non potrebbe mai essere ricostituito unitariamente, ma dovrebbe avere una sua differenziazione, soprattutto per quanto riguarda il campo elettronico.

Il Governo è convinto – ed io vorrei che l'onorevole proponente e la Commissione tutta ne prendessero atto – che un servizio tecnico per questi settori va ricostituito. Il problema consiste soltanto nel ricostituirlo bene, e facendo sì che la sua ricostituzione avvenga non soltanto sulla base della tradizione, bensì sulla base di criteri oggettivi.

Il Governo può, quindi, considerare accettabile lo spirito della proposta di legge, nel senso che bisogna comunque giungere ad una ricostituzione dei servizi tecnici attinenti a questa materia; però il Governo deve chiedere il tempo sufficiente per ricercare una soluzione precisa ed organica. Per questo motivo, debbo pregare la Commissione di non fissare dei termini di tempo precisi.

Il Governo potrebbe oggi, come già ha fatto nell'altro ramo del Parlamento, accettare un ordine del giorno in proposito, e pertanto fa appello alla comprensione e al senso di responsabilità di questa Commissione, perché, rendendosi conto della delicatezza della materia, non voglia forzare i tempi.

GRECO. Noi dobbiamo, innanzitutto, tenere presente che oggi, nel combattimento, le armi ed i servizi non hanno più una funzione esclusiva, bensì dei compiti convergenti ed armonici. Di ciò si è reso conto il nostro Governo – come i Governi di tutti gli altri Stati –, al punto che ha unificato le scuole di reclutamento, togliendo quella distinzione che un tempo caratterizzava le diverse accademie. Oggi non v'è più accademia di artiglieria o di fanteria o del genio; oggi gli aspiranti frequentano un corso unico, al termine del quale avviene la selezione, senza che essa comporti alcuna incidenza sullo sviluppo di carriera.

Fatta questa premessa, mi sembra illogico quanto è chiesto nella proposta di legge in discussione, perché si verrebbe a ricreare una situazione che si sta eliminando.

Noi abbiamo la necessità di creare unità funzionali, rispondenti alle necessità della azione tattica, di quella logistica e di quella organica. Ebbene, se vi è la possibilità di unificare tutti i servizi, mi pare che sia necessario accantonare questa proposta di legge che può, sì, rispondere ad una necessità, ma che ci farebbe ripetere l'errore di creare tante piccole situazioni che corrispondono ad altrettante piccole necessità, sentite in particolari settori dell'Esercito, ma che vanno diversamente affrontate e risolte nel quadro generale.

Io penso che oggi bisogna rendersi conto che non esistono più varie armi, ma che esiste un solo complesso armato, differenziato nel campo dell'organica, della logistica e della tattica, ma che deve avere come base di preparazione tutto il complesso organicamente costituito fin dal tempo di pace. E in questo senso vanno risolti i singoli problemi e quello generale.

Io sono sicuro che, aderendo alla tesi Cuttitta, noi, contro tutte le buone intenzioni che muovono l'onorevole proponente, faremmo un passo indietro e ricreeremmo quella situazione negativa del passato, che sempre ha dato luogo a tanto disordine e a tanta confusione.

CUTTITTA. Io non posso accettare la proposta fatta dal Governo, e pertanto prego l'onorevole Presidente di consentirmi l'illustrazione del provvedimento; ritengo che

essa sia quanto mai utile perché tutti gli onorevoli colleghi possano orientarsi.

FOLCHI, *Relatore*. Non sono entrato nel merito della proposta di legge, pensando che la mia proposta di rinvio potesse essere accolta dalla Commissione. Comunque, poiché l'onorevole Greco è entrato nel merito della proposta di legge ed io, malgrado la stima per l'illustre collega, non condivido le sue idee in proposito, sono pronto a riferire e ad esporre il mio punto di vista.

Io ho parlato di rinvio di qualche settimana, appunto perché mi pare che il problema sia urgente.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo riconosce qui formalmente l'utilità e l'opportunità di provvedere nelle forme debite alla ricostituzione del servizio tecnico: ritengo che questo riconoscimento sia motivo di soddisfazione per l'onorevole Cuttitta.

Prego, poi, l'onorevole proponente di considerare che egli, nell'articolo 1, propone esclusivamente l'abrogazione della legge del 1948. Ma chi si sente, oggi, di poter affermare che nel 1948 si è commesso un errore, che oggi dev'essere eliminato ?

La questione è un po' più complessa: noi dobbiamo adeguare organico ed ordinamento ad esigenze nuove, che non potevano certo essere considerate nel momento in cui il servizio tecnico del Genio è stato creato. Ecco perché non si può accettare il principio puro e semplice della ricostituzione del servizio nelle forme e negli organici di un tempo passato.

Desidero perciò rivolgere un particolare appello all'onorevole Cuttitta, perché non insista. Il relatore ha parlato di un rinvio di qualche settimana, in senso generico: il Governo è favorevole a questo rinvio generico e pertanto chiede che si voti pregiudizialmente su questa proposta.

CUTTITTA. Desidero chiarire i motivi per cui debbo insistere.

Per meglio illuminare gli onorevoli colleghi, do prima lettura della mia relazione:

« Nel 1925, in relazione all'esperienza suggerita dalla guerra 1915-18, fu ocstituito un ruolo speciale di ufficiali del servizio tecnico del Genio chiamati a disimpegnare funzioni eminentemente e specificatamente tecniche.

Vi appartenevano ufficiali dell'Arma del genio di elevata e completa cultura, particolarmente versati in materia tecnica o provvisti di laurea in ingegneria ed essi vi transitavano a seguito di regolare concorso e dopo aver frequentato, con esito favorevole, un rigoroso corso superiore tecnico biennale.

Questi ufficiali erano poi destinati nei centri di studio o negli stabilimenti del Genio militare per occuparsi della progettazione di mezzi tecnici necessari all'Esercito, seguendo l'evoluzione ed il progresso della tecnica per tutte le applicazioni attinenti alle attività tecniche delle truppe operanti.

Senonché, con il decreto 20 gennaio 1948, n. 45, il ruolo del servizio tecnico del Genio militare veniva inopinatamente soppresso, e gli ufficiali che vi appartenevano transitati di autorità nel ruolo dell'Arma del Genio ».

L'articolo 1 di questo famoso decreto dice: « Nell'attesa che venga stabilito il nuovo ordinamento definitivo dell'Esercito, gli organici degli ufficiali delle Armi e servizi dell'Esercito sono temporaneamente fissati come segue:... ». E a questo proposito debbo dire che dal 1948 ad oggi è stata approvata la legge sullo stato degli ufficiali, ci viene proposta quella sull'avanzamento, ma di quella sull'ordinamento, che è la base, non se ne parla. Le tre leggi precedenti, del 1940, recano tutte la stessa data...

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Allora le leggi si presentavano e si approvavano con applausi frenetici...

CUTTITTA. L'articolo 3 dello stesso decreto dice: « Salvo quanto disposto nei successivi articoli... sono soppressi il ruolo degli ufficiali del servizio tecnico del Genio, istituito con legge... ecc. ». Come vedete, per questa soppressione è bastato un semplice tratto di penna !

Poi all'articolo 7 è detto: « Gli ufficiali del ruolo servizio tecnico del Genio, di cui alla lettera *a*) del precedente articolo 3, continuano a rimanere nel servizio permanente, nel ruolo degli ufficiali dell'arma del Genio, al posto nel quale figurano iscritti ».

Con questa semplicità è stato abolito il servizio tecnico del Genio e l'onorevole Sottosegretario per la difesa si meraviglia che io, col semplice articolo 1 della mia proposta, proponga di rimetterlo in vita !

Ma continuo nella mia relazione:

« La soppressione del ruolo di cui trattasi appare quanto mai inesplicabile nell'ora presente, ove si consideri lo sviluppo della tecnica in tutte le applicazioni della guerra moderna.

Appare perciò opportuno e necessario ricostituire il ruolo in questione, per assicurare l'apprestamento dei mezzi tecnici del Genio negli stabilimenti dell'Amministrazione militare, o la loro provvista presso l'in-

dustria privata (ordinazione, capitolati tecnici, collaudi, ecc.) che esigono l'opera di personale tecnicamente preparato per profondo studio e lunga esperienza.

La ricostituzione del servizio tecnico mira perciò a questo scopo che, oltre a mettere l'Amministrazione nella condizione di poter disporre di ufficiali particolarmente idonei allo speciale incarico che devono assolvere, li dispensa dal servizio alle truppe che comporta interruzione della loro attività tecnica per periodi di comando.

Per le ragioni sopra esposte, confido che vorrete esaminare benevolmente ed approvare la presente proposta di legge. Essa non comporta alcun onere finanziario ».

Comunque, non sono solo io a chiedere questo. La Commissione di Difesa del Senato ne ha parlato in sede di discussione della legge sull'avanzamento, lamentando il ritardo della legge sull'ordinamento. Il Presidente di quella Commissione ebbe ad esprimersi come segue:

« Desidero far presente quanto segue: negli anni 1949-50 l'esercito americano istituì un servizio unico tecnico, di cui fanno parte sia il servizio tecnico di artiglieria, sia quello del Genio, sia quello della motorizzazione ».

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Come vede, servizio tecnico unico!

CUTTITTA. Ma con tre branche! Si chiama unico perché a capo dei tre servizi si può mettere un organo tecnico superiore! Comunque, il Presidente della Commissione difesa del Senato così continuava:

« Ciò, evidentemente, perché le esperienze della guerra e quelle dell'organizzazione militare hanno insegnato a quel popolo che occorrono tre servizi tecnici: quello dell'artiglieria, quello del genio e quello della motorizzazione. Ritengo, pertanto, che non vi sia ragione perché l'Esercito italiano, che è in fase di ricostruzione, approfittando dell'esperienza altrui, debba nel campo tecnico procedere unicamente alla ricostituzione di due servizi tecnici, trascurando invece il più essenziale, che è quello del Genio.

Nel 1951, lo Stato maggiore italiano propose la ricostituzione anche del servizio del genio. Dato anche questo precedente, appare opportuno, nel parlare del servizio di artiglieria e di quello della motorizzazione, esprimere il voto che anche il servizio tecnico del genio venga ricostituito. Altra cosa, infatti, è fare l'ufficiale d'arma, altra cosa è fare l'ufficiale del servizio tecnico ».

Nella stessa seduta, il relatore, generale Cadorna, disse che non s'era mai compreso il perché della soppressione del servizio tecnico del genio.

Alla fine, il Presidente credette di poter esprimere, in un voto al Governo, ciò che io ho tradotto in una proposta di legge. L'ordine del giorno fu votato alla unanimità. Ma il Governo ci fa sapere oggi, a quattro mesi di distanza, che deve ancora studiare! E aggiunge che è sorta, intanto, l'arma delle trasmissioni.

Ma chi è che ha approvato la legge che istituisce una simile arma? Una legge del genere non esiste; è evidente che il Ministro, o il Ministero, ha creato arbitrariamente una nuova Arma prima di aver ancora presentato al Parlamento la legge sull'ordinamento, che deve precedere tutte le altre. È evidente che vuol metterci di fronte al fatto compiuto! Ma l'arma delle trasmissioni è stata creata per far comodo a qualcuno. Essa non esiste in nessun esercito, perché fa parte del Genio.

Comunque, da ciò io debbo trarre una conclusione. È sorta nell'Esercito italiano una nuova Arma, all'insaputa del Parlamento, il che non è democratico, perché il Parlamento deve essere messo al corrente di tutto ciò che concerne l'ordinamento delle Forze Armate! Di fronte alle alleanze che abbiamo fatte – prima ci siamo impegolati nel patto atlantico e poi nell'U. E. O.: alleanze fra gente che diffidano gli uni degli altri: gente che prima si allea e poi si controlla a vicenda; – di fronte all'impegno di creare 12 nuove divisioni; di fronte alla rinuncia a parte della nostra sovranità; di fronte al controllo che da stranieri – sia pure alleati – viene esercitato sulle nostre Forze Armate; di fronte a tutto ciò, noi, parlamentari italiani, siamo tenuti all'oscuro di quel che si fa nelle nostre Forze Armate!

Volete costituire l'Arma delle trasmissioni? Bene, fate prima la legge sull'ordinamento. poi ci presentate la proposta per la creazione dell'arma delle trasmissioni e allora vi dimostrerò, a costo di parlare per 3 ore di seguito, che quest'arma non deve sorgere.

L'obiezione del rappresentante del Governo, secondo cui non si può ricostituire il servizio tecnico del Genio sol perché è sorta l'arma delle trasmissioni, quindi, non regge. Il servizio tecnico del Genio è necessario perché esistono degli stabilimenti; è necessario per non disperdere quei pochi ufficiali tecnici rimasti, tutti laureati in ingegneria; è necessario perché l'Esercito ha bisogno di questa terza branca di servizi tecnici.

L'artiglieria ha un servizio tecnico di artiglieria e un Ispettorato di artiglieria; anche la

fanteria ha il suo Ispettorato di fanteria, ma gli Ispettorati hanno funzioni addestrative e non tecniche, tanto vero che la fanteria, pur non avendo un servizio tecnico, ha tuttavia il suo Ispettorato. Il servizio tecnico non può essere confuso con l'Ispettorato.

Io ho compiuto il mio dovere di esporvi chiaramente la situazione e di dirvi il mio pensiero; la promessa del Governo – e non se l'abbia a male la persona che in questo momento lo rappresenta – non ha alcun valore.

PRESIDENTE. Ho permesso all'onorevole Cuttitta di entrare nell'argomento, perché egli ha manifestato il desiderio di spiegare i motivi dell'urgenza da lui chiesta per la discussione. Però, trovandoci di fronte ad una richiesta di rinvio avanzata dal Relatore e dal Governo, prego gli onorevoli colleghi di non entrare nel merito della discussione.

FORESI. Sarei ben lieto di appoggiare la proposta di immediata discussione avanzata dall'onorevole Cuttitta, anche per ragioni personali, avendo io prestato servizio nell'Arma del Genio. Debbo, però, fare una osservazione di carattere pregiudiziale, che riguarda l'economia dei lavori della Camera.

Se non fosse allo studio una proposta concreta di unificazione dei servizi tecnici dell'Esercito, io sarei senz'altro dell'avviso di discutere la proposta di legge Cuttitta. Però, dopo quanto ci ha comunicato il rappresentante del Governo, non mi sembra opportuno l'esame di questa proposta di legge, ben sapendo che, da qui a qualche tempo, noi dovremo esaminare un testo governativo che affronta la ricostituzione di tutti i servizi tecnici.

Io comprendo l'ansietà dell'onorevole Cuttitta, che con tanto calore e tanta competenza sostiene questa causa, ma ritengo che oggi noi possiamo limitarci a formulare un voto al Governo perché affretti al massimo le conclusioni degli studi e presenti, servendosi anche della proposta Cuttitta, un disegno di legge al quale noi possiamo dare la nostra approvazione.

È questo che io desideravo esprimere nel manifestare il mio voto favorevole alla proposta del relatore.

VIOLA. L'onorevole Cuttitta, da vero competente quale egli è, ha detto, come sempre, delle cose molto serie, molto fondate, molto giustificate. Io condivido in pieno tutto ciò che egli ha detto.

Tuttavia, dovendo limitarmi a parlare sulla pregiudiziale che è stata posta, mi richiamo al regolamento e alla prassi. Quando una proposta di legge è stata presa in considerazione dalla Camera, attraverso un regolare voto, essa deve avere il suo corso. Non credo che la discussione possa essere fermata in Commissione sol perché si annuncia la presentazione di un disegno di legge analogo da parte del Governo. Secondo la prassi sempre seguita, il Governo avrebbe dovuto affrettare la presentazione del proprio disegno di legge e far coincidere l'esame di esso con quello della proposta già esistente.

Oggi, invece, non solo il disegno di legge ancora non esiste, ma addirittura non si vuol prendere impegno di presentarlo entro un periodo di tempo determinato. Perché la Commissione rinvii l'esame di questa proposta, è necessario addivenire ad un compromesso. Di conseguenza, il rappresentante del Governo dovrebbe impegnarsi a presentare il provvedimento entro una data determinata.

Secondo me, quindi, la pregiudiziale è subordinata alla fissazione di questa data; in caso contrario, la Commissione non potrebbe sospendere l'esame della proposta di legge Cuttitta.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Prego la Commissione di considerare che io non sono in grado, in questo momento, di precisare il tempo occorrente perché gli studi siano terminati. Secondo me, se la Commissione è d'accordo, la proposta di legge Cuttitta potrebbe essere messa all'ordine del giorno della prossima riunione: in quella sede, io sarò in grado di presentare, con attendibile precisione, proposte concrete per quanto riguarda la questione.

Circa le osservazioni dell'onorevole Cuttitta, non desidero entrare ora in polemica con lui. Mi preme, tuttavia, dirgli che ho ricevuto, in appoggio alle sue tesi, due articoli tratti dal *Bollettino dell'Istituto Storico dell'Arma del Genio*, dai quali si deduce che quegli stessi ambienti che vanno patrocinando la ricostituzione del servizio tecnico del Genio ritengono che la specializzazione elettronica sia tale da non consentire di vivere nella stessa casa: è necessaria una casa per proprio conto.

L'arma delle trasmissioni non è giuridicamente costituita. Oggi vi è soltanto una funzione, che è stata qualificata nell'ambito della vecchia arma, nell'attesa di poter presentare al Parlamento qualcosa di organico. Il discorso, comunque, sarà fatto in altra sede.

Ad ogni modo, io accolgo la proposta fatta dall'onorevole Viola, credo anche a nome dell'onorevole Cuttitta, e mi riservo

di comunicare in una prossima riunione la data entro la quale potrà essere presentato il disegno di legge, proprio per dimostrare che da parte del Governo non v'è certo l'intenzione di tergiversare.

DI BELLA. Sono favorevole alla proposta del Governo. Vorrei pregare l'onorevole Cuttitta di non insistere sulla questione dell'Arma delle trasmissioni, perché l'Arma del Genio è ben distinta da quella delle trasmissioni.

Vorrei, inoltre, raccomandare al Governo di orientarsi bene nei riguardi dell'Arma delle trasmissioni, trattandosi di un campo molto vasto, nel quale le Forze Armate italiane hanno sempre peccato di insufficienza.

GUADALUPI. Il nostro gruppo si riserva di intervenire nel merito della discussione e si dichiara oggi favorevole al rinvio.

CLOCCHIATTI. A nome della mia parte politica, mi associo alle dichiarazioni dell'onorevole Guadalupi.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che nella prossima seduta della Commissione il Governo farà la comunicazione richiesta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE ff
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO
Vicedirettore.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI